



Ministero per i beni e le attività culturali

POLO MUSEALE DEL PIEMONTE

Allegato II

SCHEDA TECNICA

((D.Lgs n° 50/2016 art 147 comma 2 e D.M. 154/2017, art.16)

LAVORI DI CONDIZIONAMENTO E DI MANUTENZIONE CONSERVATIVA PER IL COMPLESSO MONUMENTALE DEL CASTELLO, DEL GIARDINO E DEL PARCO DI AGLIÈ' E PER IL COMPLESSO MONUMENTALE DEL CASTELLO E DEL PARCO DI RACCONIGI-PROGETTO "MUSEI ITALIANI - SLEEPING BEAUTY".

Il progetto prevede l'esecuzione di condizionamento conservativo di due nuclei fotografici:

- 130 fototipi costituenti il fondo fotografico Savoia Genova, conservati presso il Complesso monumentale del castello, giardino e parco di Agliè;
- 676 fototipi, aggregati in 11 album, appartenenti al fondo fotografico di Umberto II di Savoia, conservati presso il Complesso monumentale del castello e del parco di Racconigi.

OSSERVAZIONI SULLA TECNICA DI ESECUZIONE

Il materiale fotografico conservato presso il Complesso monumentale del castello, giardino e parco di Agliè si compone di fototipi di vario formato (cm 50x70; 35x50; 20x30), stampati all'albumina e alla gelatina ai sali d'argento, per lo più sciolti e dotati di supporto secondario in cartoncino contenente *cartes de visite*. Il nucleo è databile tra la seconda metà del secolo XIX e il primo quarto del Novecento e può essere riferito con tutta probabilità al collezionismo del duca Tomaso di Savoia Genova.

Il materiale selezionato per i lavori in oggetto appartenente al Complesso monumentale del castello e del parco di Racconigi afferisce a una raccolta costituita da 18.181 fototipi, organizzati in album rilegati, serie fotografiche o sciolti. Di tale raccolta sono stati selezionati 11 album fotografici nn. 458, 482, 502, 509, 511, 555, 580, 596, 606, 608, 630 per un totale di 676 stampe fotografiche, databili tra il 1885 e il 1935 e riferibili al collezionismo di casa Savoia. Attualmente collocati al piano terra del Castello, galleria T5, i fototipi conservati sono stampati all'albumina e alla gelatina ai sali d'argento; i formati degli album sono di dimensioni variabili (altezza x larghezza) comprese tra i 13 e i 72 cm; i formati più comuni sono compresi tra i 30 e i 50 cm.

STATO DI CONSERVAZIONE

Lo stato dei due nuclei di fototipi, non omogenei per condizioni conservative, rende necessario un intervento di riordino e condizionamento. Il fondo fotografico di Umberto II di Savoia risulta in discrete condizioni, quello Savoia Genova presenta maggiori criticità, fenomeni di foxing, specchio d'argento e attacco biologico, difetti di planarità, lacerazioni e lacune.

Le problematiche comuni ai due nuclei individuati e maggiormente riscontrabili nell'insieme sono la presenza di depositi più o meno consistenti, in alcuni casi di macchie circoscritte.

I supporti mostrano in genere una superficie planare, con leggere ondulazioni, e possono presentare lacerazioni lungo le piegature, nonché lacune o porzioni mutile e strappi o tagli, a volte anche parzialmente ricuciti. I contorni sono spesso irregolari e frastagliati, occasionalmente si individuano sulla superficie



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

POLO MUSEALE DEL PIEMONTE

Via Accademia delle Scienze, 5 - 10123 TORINO | Tel. 011/56.41.711 - Fax. 011/54.95.47

PEO: pm-pie@beniculturali.it - PEC: mbac-pm-pie@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

POLO MUSEALE DEL PIEMONTE

tracce di attacchi biologici, che possono aver comportato una localizzata perdita di materia. Interventi pregressi hanno tentato di risolvere alcuni danni ai supporti, apponendo rattoppi, anche in pergamena antica, lasciando più spesso residui di nastro adesivo.

LINEE OPERATIVE DELL'INTERVENTO DI MANUTENZIONE

Si prevede la preliminare ricognizione autoptica delle raccolte e la stesura di una scheda tecnica analitica che descriva le condizioni conservative, l'intervento attuato e che metta a fuoco le eventuali criticità e necessità di restauro. La pulitura superficiale delle opere eseguita a secco, effettuata sia preliminarmente che in alternativa all'intervento per via umida, sarà condotta sia sui singoli fototipi che sugli album. Comporterà l'asportazione a secco delle deiezioni di insetti e delle incrostazioni attraverso l'uso di lancette, bisturi, punteruoli, pennelli.

La rimozione di depositi di polvere sarà eseguita con l'ausilio di pennelli a setole morbide anche con l'ausilio di aspiratori a bassa potenza.

Le operazioni per via umida saranno svolte all'occorrenza, solo a seguito della preliminare verifica della stabilità del manufatto, seguita dalla fase di asciugatura.

Ove necessario, per restituire flessibilità ai supporti secondari, potrà essere indicato di procedere con processi di umidificazione controllata, allo scopo di attenuare eventuali deformazioni o contrazioni del supporto. Eventuali operazioni di ricollatura saranno valutate caso per caso. I materiali estranei inseriti nel corso di vecchi restauri saranno all'occorrenza rimossi se forieri di degrado.

Al termine dell'intervento i fototipi sciolti saranno alloggiati singolarmente in buste di polietilene e scatole certificate PAT di vario formato. Per gli album si prevede la posa di carte di interfoliazione, laddove mancanti o deteriorate, e la successiva collocazione all'interno di scatole adeguate per forma e dimensioni ai manufatti, con l'inserimento per ordine di numerazione.

Nel corso dell'attività di manutenzione conservativa dovranno essere documentate le varie fasi dell'intervento più rappresentative con riprese digitali del prima durante e dopo consegnate alla stazione appaltante su cd (2 copie). Per ogni ripresa si richiede di consegnare l'elaborazione **tif** e la versione **jpg** riducendo il lato più lungo a **1280 pixel**. Ogni file deve essere nominato con i dati essenziali utili a riconoscere il soggetto (località, ubicazione, oggetto e fase dell'intervento).

Al termine dei lavori è richiesta la consegna di dettagliata relazione tecnica dell'intervento con descrizione procedimenti tecnici e metodologie adottate e delle schede conservative analitiche con segnalazione delle eventuali priorità conservative.

CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEI MANUFATTI E DEL CONTESTO

L'interesse storico dei manufatti, il delicato contesto museale, la necessità di compilare una scheda conservativa che ne evidenzi le criticità conservative e le relative occorrenze anche attraverso la verifica di interventi di restauro e manutentivi che nel tempo li hanno connotati richiedono che tale attività sia svolta da professionalità specialistiche.

Pertanto, si ritiene che l'esecuzione debba essere interamente opera di restauratori di beni culturali coadiuvati da collaboratori restauratori.



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

POLO MUSEALE DEL PIEMONTE

Via Accademia delle Scienze, 5 - 10123 TORINO | Tel. 011/56.41.711 - Fax. 011/54.95.47

PEO: pm-pie@beniculturali.it - PEC: mbac-pm-pie@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

POLO MUSEALE DEL PIEMONTE

CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI IN RELAZIONE A SPECIFICI REQUISITI DELL'ESECUTORE

In considerazione di quanto illustrato, in conformità a quanto disposto dagli artt 9-bis e 29 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 per gli interventi su beni culturali, è richiesto il possesso di requisiti di qualificazione specifici e adeguati ad assicurare la tutela del bene oggetto di intervento (D.Lgs 50/2016, art. 146, comma 1) pertanto le ditte invitate alla procedura di affidamento dovranno disporre di personale espressamente qualificato.

Torino, 24.07.2019

Il funzionario restauratore
Dott.ssa Roberta Bianchi



POLO MUSEALE DEL PIEMONTE

Via Accademia delle Scienze, 5 - 10123 TORINO | Tel. 011/56.41.711 - Fax. 011/54.95.47

PEO: pm-pie@beniculturali.it - PEC: mbac-pm-pie@mailcert.beniculturali.it

